

Contributo al sinodo della Chiesa 2021 – 2023 e 2025 “Per una Chiesa Sinodale”

Carissimi fratelli Vescovi, carissimo Giuseppe vescovo di Verona,

siamo cristiane e cristiani presenti in associazioni religiose e laiche veronesi impegnate nella formazione, nella testimonianza dei valori di Pace, accoglienza e solidarietà, nell'azione missionaria, nel volontariato culturale, sociale e politico; sentiamo importante accogliere l'invito di papa Francesco alla partecipazione di tutte e di tutti al “cammino sinodale” che la Vostra Conferenza episcopale ha annunciato circa un anno fa.

«Fare Sinodo significa camminare sulla stessa strada, camminare insieme: Incontrare, ascoltare, discernere: tre verbi del Sinodo ... ». Così si esprimeva il Papa; così vorremmo rappresentare la nostra partecipazione in coerenza con la multiforme storia del nostro impegno nella realtà veronese.

Già il nostro Sinodo Diocesano 2002 – 2005 riportava in più punti l'esigenza di **“Convertirsi e Rinnovare” la Comunità Cristiana per “Una Chiesa discepolata, sinodale, compagna di viaggio e testimone in atteggiamento estroverso e solidale”**. Crediamo si tratti di ascoltare col cuore il messaggio di Gesù che ci chiede una vera e propria metanoia, convertendoci radicalmente, nella semplicità dell'incarnazione di un Dio debole che inizia la Sua missione a partire dalla CROCE; è da lì che ci invia al mondo per annunciare l'avvento del Regno della Misericordia e dell'Amore.

Basterebbe riprendere **quanto già scritto dalla Chiesa Veronese nelle parti terza e quarta** di quel testo per tracciare il nostro contributo a questo Sinodo Mondiale e a quello Italiano che si concluderà nel 2025.

Noi, cristiane e cristiani “di base” in cammino nella Diocesi Veronese e nel Mondo, raccogliamo gli **appelli alla conversione e alla testimonianza** provenienti da tante Comunità di Fede e dal mondo della Condivisione e della Solidarietà, per esprimere la nostra speranza che venga colto dalla nostra Chiesa questo “Kairos”, questo tempo opportuno così felicemente inaugurato da Papa Francesco e dal Sinodo dell'Amazzonia, il tempo di una Chiesa rianimata dagli “Impoveriti” e capace di convertirsi. Ulteriore stimolo ci è venuto dalla lettura di alcuni contributi al Sinodo elaborati da alcune realtà missionarie, da donne, dalla rete sinodale LGBT*, dalla “Rete Sinodale” costituitasi in Italia (*vedi www.viandanti.org / Cesare Baldi – Per una sinodalità ecclesiale di base*); ci siamo riconosciute/li nei loro racconti di cammini, nelle scelte che hanno fatto, frutto di approfondimenti biblici incarnati nei momenti storici che si sono trovate a vivere. Inoltre, alcune e alcuni di noi hanno contribuito ad elaborare proposte firmate insieme ad altri numerosi gruppi e realtà della Chiesa, che si sono messi in rete per condividere un pezzo di cammino sinodale, in particolare tre lettere, del maggio e dell'ottobre 2021 e l'ultima del 22 febbraio 2022 sul tema LGBT+ (che trovate negli allegati); cristiane e cristiani, donne e uomini di piccole realtà “marginali” che, “camminando/sinodando insieme”, da anni **interrogano la propria fede per renderla più aderente al Vangelo e alla sequela di Gesù per renderlo presente nelle realtà di oggi.**

Noi sosteniamo la speranza che il “cammino sinodale” proposto alla Chiesa Cattolica, in continuità col Concilio Vaticano II, sia un momento di sincero dialogo e di disponibilità all'ascolto reciproco tra le differenti componenti del Popolo di Dio; come disse papa Francesco nel 2015, *“il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio”*, e ancora, *“la sinodalità è la dimensione costitutiva della Chiesa”* con le diverse voci presenti all'interno della Chiesa, soggetti

di vero confronto e dibattito; è questa la “svolta profonda”, necessaria e non più rinviabile, nella strutturazione storica della Chiesa cattolica romana”, come afferma il vaticanista Luigi Sandri.

Pensiamo che, riconoscere “i compagni e le compagne di viaggio”, comporti rivalutare radicalmente il ruolo e il protagonismo dei popoli indigeni, degli impoveriti, del mondo laico, di chi è nelle periferie della “fede”, delle donne e degli uomini insieme, nella loro differenze creative, senza esclusioni “moralistiche”; solo questo, nella convinzione della incessante azione dello Spirito, la Santa Ruah, potrà mettere la nostra Chiesa nelle condizioni di affrontare con coraggio le sfide dell’evangelizzazione all’alba del XXI secolo.

A tal fine ci pare importante **richiamare alcune questioni** che riteniamo fondamentali e debbano essere affrontate per un reale “divenire sinodale” dell’essere Chiesa ... a partire dalla nostra Diocesi:

1) la partecipazione del “popolo di Dio” al cammino sinodale richiede particolare attenzione, apertura e concreto impegno :

- alla **Sinodalità** e alla sua pratica permanente nelle Comunità Cristiane,
- all’**ascolto delle “Differenze e diversità”** come DONI fonti di ricchezza per la vita delle Comunità;
- alla **lettura dei segni dei tempi e della scienza** col superamento del Teismo che frapponendo l’ideologia alla azione profetica di ciascuno/a che nasce dall’accogliere la relazione filiale e misericordiosa col Padre;
- al **superamento del clericalismo** che, con le sue pesanti sovrastrutture gerarchiche, inibisce nelle Comunità la paritaria responsabilità tra chierici e laiche e laici e la forza della testimonianza;
- alla **ministerialità come espressione dei Carismi** ispirati dallo Spirito nella Chiesa dei battezzati e delle battezzate, senza nessuna preclusione “dottrinale”;
- alla **“condivisione della mensa eucaristica”** come memoriale di Vita spezzata con gli altri e non “rito sacrificale”; per questo serve una profonda revisione anche del linguaggio liturgico.
- alla **condivisione della “mensa della Parola”** secondo le più aggiornate interpretazioni derivanti dagli studi sui testi e sulle fonti affinché, con metodo partecipativo, si realizzi una lettura comunitaria capace di “democratizzare la Parola” restituendo a tutte le persone, cominciando dalle più semplici la capacità di scoprire la Parola nella Vita e la Vita nella Parola.
- alla **capacità di inclusione** nella Benedizione della Vita comunitaria di coloro che sono state/i emarginate/i per errate interpretazioni moralistiche o fuorvianti delle Scritture (divorziati/e; omosessuali, ...);
- alla **testimonianza coerente del primato dell’Amore** come unica alternativa alla violenza delle armi, del profitto, dell’esclusione sociale: per-donare è far tornare in vita, “resuscitare”.
- alla **Accoglienza della fisicità di tutti i Gestì di Amore tra gli esseri umani** come presenza dell’Azione creatrice di Dio;
- alla decisa **soluzione della grave colpa della pedofilia e degli abusi sulle religiose da parte del clero**, emersa in questi anni anche a Verona; **anche la CEI istituisca commissioni indipendenti dalle gerarchie** per esaminare il comportamento nelle varie diocesi, lo facciano al più presto, e si adottino iniziative di prevenzione, protezione e cura di chi è stato abusato;
- alla **accoglienza degli impoveriti, senza discriminazioni**, come veri destinatari e autentici interpreti e protagonisti del Vangelo di Gesù annunciato nelle Beatitudini;
- alla **eliminazione di armi e guerra** attivando coerentemente e profeticamente, nelle Comunità Locali, la formazione alla pratica della “soluzione nonviolenta dei conflitti” ... a partire da noi;

- a **promuovere in ogni Comunità Locale la promozione della Cultura dei Benicomuni del Creato attraverso la sobrietà di “nuovi stili di vita” e una spiritualità profondamente ecologica.**

2) Si Ascolti il Popolo di Dio sulle tematiche riguardanti le Donne nella Chiesa ; vi presentiamo alcune delle azioni che proponiamo di attuare nella comunità cattolica per concretizzare l’inclusività del Sinodo con l’improcrastinabile superamento del Patriarcato:

- riconoscere il valore, la specificità e l’insostituibilità del contributo delle donne, ministre di sinodalità, in un contesto di pari riconoscimento dei carismi per ciascuna/o; senza preclusioni di genere nell’accesso ai ministeri;

- riconoscere la profezia delle lotte delle donne per il riconoscimento della “pari dignità”;

- valorizzare il ruolo delle donne nello sviluppo del pensiero e dell’azione pacifista; nella loro quotidianità sono sempre coinvolte nell’esercizio di azioni di confronto, mediazione e dialogo che sono alla base della pratica nonviolenta.

- riaffermare l’inviolabilità della donna come impegno per ogni comunità locale;

3) Si accompagni Il Popolo di Dio all’inclusione delle persone LGBTQI+ ; c’è bisogno di cancellare il marchio di sporco e di peccato impresso su di loro e sulla loro sessualità da secoli di dottrina cattolica omofobica. Non considerare le nuove conoscenze che ci vengono dalla scienza, e seguitare a parlare nel catechismo di *“atti di omosessualità intrinsecamente disordinati”*, fa violenza sulle persone, le incolpa per ciò che sono, le umilia e tradisce il messaggio di amore e misericordia di Gesù. Non ci sono gli “atti”, ci sono le persone con la loro dignità, i loro amori e la loro sessualità, dono di Dio. Lasciamo che quel dono si possa esprimere perché le tante forme di amore ci raccontino l’amore a tanti colori di Dio.

In conclusione, auspichiamo quanto già espresso nel testo del Sinodo Veronese 2003 -2005 ai punti dal 213 al 216; ci impegniamo perché la Chiesa sia **“COMPAGNA DI VIAGGIO” e di CURA per l’Umanità e i Benicomuni del Creato** che sempre di più soffrono di predazioni troppo spesso giustificate e condonate anche da uomini di chiesa. Rinforzati nella Fede da tante profetiche testimonianze che ci vengono dalle missioni e dalle realtà di esclusione, possiamo avere fondate speranze che i due Sinodi, liberati all’azione dello Spirito e spronati anche da tali testimonianze, avranno il coraggio di spingere l’intera Chiesa romana ad adeguare le sue strutture storiche perché, nel terzo millennio, meglio esse aiutino a proclamare l’Evangelo delle beatitudini, della povertà, della mitezza, della giustizia, della misericordia e della pace.

Preghiamo perché si abbia il coraggio, nelle due Assemblee, di orientare la barca verso i porti che lo Spirito santo – il “regista” di un’Assemblea sinodale, come dice Francesco – ci indicherà, seppure siano destinazioni per mete inconsuete, o temute, in quanto obbligherebbero a cambiare profondamente lo status quo e compiere i cambiamenti strutturali ineludibili che emergeranno da un fraterno e franco confronto sinodale.

Buon lavoro a Voi ... noi continuiamo a camminare sinodando.

**CRISTIANE E CRISTIANI IN CAMMINO
nella Diocesi Veronese e nel Mondo**

*Paolo Ferrari,
Anna Caruso,
Bruno Fini ,
Maria Giuseppina Scala,
Paolo Pasetto,
Sandra Benoni,
Luigi Forigo,
Silvana Baviero,
Marco Campedelli
Anna Maria Romito
Isabella Tolfo
Natalina Colombaroli
Daniele Ganzarolli
Rosanna Zerbato
Serenella Turri
Andrea Rota
Margherita Bertinat
Renzo Fior
Angelo Iseppi
Sergio Cantù
Donata Suppi
Gabriele Mazzi
Aldo Fichera
Aldo Corradi
Marco Menin
Pia Lucchi*

*Sergio Beiato
Marisa Sittta
Chiara Ticinelli
Luigino Deguidi
Felice Tenero
Paola Moggi
Elena Demagri
Giampietro Tosoni
Antonella Croveglia
Luciana Bottegal
Sergio Antonino
Micaela Perbellini
Renzo Fiorentini
Laura Zamboni
Angelo Chiavenato
Marco Pacini
Carlo Castiglioni
Anna Righetti
Silvano Turco
Giovanna Maira (Marinella)
Anna Vespa
Daniele Sartori
Renata Picco
Giorgio Verici
Marilisa Stano
Carlo Ramella*

per la RETE SINODALE di cristiane e cristiani di base di Verona.

**Verona 24 marzo 2022
memoria di San Romero di America e Marianella Garcia Villas**